

Pur rappresentando meno del 10% dell'aumento delle spese correnti, le "Altre entrate" registrano incrementi del 12%, grazie al recupero di prestazioni pensionistiche indebite (+346 mln di euro), che tornano a dilatarsi, raggiungendo la cifra di 2.158 mln di euro (1.812 mln di euro nel 2008).

In proposito va condivisa la raccomandazione del Collegio dei sindaci, il quale, pur riconoscendo i progressi conseguiti, sottolinea l'esigenza di proseguire nello sforzo di contenimento di un fenomeno negativo - sia per l'Ente, sia per i destinatari delle misure di recupero - e di dare compiuta attuazione al disposto normativo (art.20, comma 12, della legge n.133 del 2008), già richiamato dalla Corte dei conti nella precedente relazione, intensificando adeguate misure sollecitatorie per una tempestiva trasmissione telematica da parte dei Comuni, delle variazioni anagrafiche.

Componente sempre più modesta delle "Altre entrate" è la categoria delle entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, ridimensionata a 69 mln di euro (84 mln di euro nel 2008), peraltro nei soli accertamenti, mentre crescono i corrispondenti residui - passando da 162 mln di euro a 178 mln di euro - quale sintomo di maggiori difficoltà nelle riscossioni.

In particolare, l'aumento dei rimborsi spese per visite di controllo (+5 mln di euro) e per l'erogazione di prestazioni pensionistiche (+5 mln di euro) non riescono a compensare i minori importi relativi, sia ai corrispettivi per l'attività di gestione e vendita immobili ceduti alla SCIP (-17 mln di euro), sia ai proventi derivanti dall'attività di gestione dei crediti contributivi ceduti (-9 mln di euro), mentre subisce un incremento l'ammontare dei residui dai rimborsi delle spese per l'erogazione di prestazioni pensionistiche (+10 mln di euro).

Ulteriore componente caratteristica delle "Altre entrate" è costituita dalla categoria dei redditi e proventi patrimoniali, che registrano tuttavia valori in continuo decremento - da 218 mln di euro a 164 mln di euro - collegabile ai minori interessi sui fondi presso la Tesoreria centrale dello Stato a seguito della cessione degli immobili alla SCIP (-57 mln di euro).

11.5.2 L'altro principale aggregato che incide sul saldo della gestione finanziaria di parte corrente è rappresentato dalle corrispondenti uscite, nel cui ambito le prestazioni istituzionali assumono un peso sempre più rilevante, sia in termini assoluti, che relativi; in proposito si fa rinvio all'apposito capitolo sulle prestazioni.

Anche se costituiscono solo circa un punto percentuale delle spese correnti, gli oneri di funzionamento raggiungono ormai i 3 mld di euro (2.986 mln di euro nel 2008) - con un aumento del 3,1% (+89 mln di euro) - confermandosi la parte più

consistente delle complessive spese di funzionamento, che superano i 4.004 mln di euro, con l'inclusione della relativa quota in conto capitale, enucleata dall'Ente nello specifico aggregato.

Le misure di contenimento delle voci di uscita non obbligatorie hanno interessato anche il 2009, e si sono concretizzate in quattro disposizioni: due già operative nell'esercizio precedente e due introdotte dalla finanziaria 2008 e dalla legge 6 agosto 2008, n°133.

Sulla base delle verifiche effettuate dal Collegio dei sindaci, le spese previste dalle prime due disposizioni citate rientrano nei limiti stabiliti, se si esclude il mancato allineamento - come per il 2008 - degli oneri per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio delle autovetture, connesso peraltro al computo transitorio di oneri correlati ad esigenze di sicurezza.

Anche le misure di contenimento disposte dalla legge n°133/2008, aventi ad oggetto il contenimento delle spese per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione, per gli incentivi alla progettazione a favore dei professionisti dell'area tecnico-edilizia e per il trattamento accessorio del personale, hanno trovato compiuta applicazione, mentre, come rilevato dai sindaci, non risulta invece rispettato il disposto della legge finanziaria 2008, che riguarda gli interventi sulle spese postali e telefoniche, risultate in aumento, ma dall'Ente imputate alle accresciute esigenze informative derivanti dai compiti aggiuntivi assegnati all'Istituto.

Una specifica annotazione richiedono i tetti percentuali di riduzione previsti per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, per i quali, l'assenza di auspicabili direttive ministeriali comuni ha indotto - a quel che risulta - l'individuazione di parametri non uniformi, riferiti ai valori catastali o a quelli di mercato; la scelta dei secondi da parte dell'INPS, con l'elevazione del limite corrispondente, ha di fatto portato all'azzeramento dei potenziali rimborsi da versare al bilancio dello Stato.

11.5.3 Nell'ambito degli oneri di funzionamento, le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (categoria IV) mantengono un trend di crescita costante, portando gli impegni complessivi a 1.367 mln di euro, a fronte dei 1.201 mln di euro del 2008 (+13,8%; +166 mln di euro).

L'incremento, superiore a quello fatto registrare nel 2008 (+12,4%), è da attribuire in prevalenza alle spese aventi natura obbligatoria (1.011 mln di euro), che salgono in misura superiore al 15% (+134 mln di euro).

Particolare rilevanza assumono la dinamica degli impegni dei tre seguenti capitoli - che fanno registrare gli aumenti più rilevanti, sia in valore assoluto che percentuale - e il sistematico incremento del primo di essi, nell'arco di un quadriennio:

- 1) i servizi di trasmissione dei dati forniti dalla rete unitaria per la pubblica amministrazione iscritti nel capitolo 5U1104055, che evidenzia importi per 148 mln di euro, con una maggiore somma di 68 mln di euro. Il capitolo già nel 2008 era incrementato del 45%, portando così la variazione dal 2006 al 2009 da 21 mln di euro ad 148 mln di euro (+605%);
- 2) l'assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici esposta nel capitolo 5U1104050, il cui ammontare passa da 29 mln di euro a 45 mln di euro (+53,8%; +16 mln di euro);
- 3) le spese per visite mediche di controllo in attuazione dell'art. 5, commi 12 e 13 del D.L.n.463/1983 convertito nella legge n.638/1983, ricomprese nel capitolo 5U1104038, il cui importo passa da 46 mln di euro a 62 mln di euro (+34,3%; +16 mln di euro).

I capitoli che hanno mostrato le più significative diminuzioni in termini assoluti sono solo due: il primo riguarda le spese per stampanti, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per l'elaborazione automatica dei dati e software (cap.5U1104040) e registra decrementi del 53% (-2 mln di euro); il secondo concerne la manutenzione delle macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dei dati e software (cap.5U1104041) ed evidenzia una flessione del 30% (-3,5 mln di euro).

La disamina qualitativa delle spese per l'acquisto di beni e prestazione di servizi viene esposta nel seguente prospetto riguardante i contratti di importo superiore ad 1 mln di euro.

Contratti di importo superiore a euro 1.000.000 – Report per sistema di aggiudicazione.

Sistema di aggiudicazione	Consuntivo 2009	numero di contratti	% su importo totale	% su numero
Procedura aperta	398.060.786	11	33%	20%
Procedura ristretta	84.784.117	11	7%	20%
Procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara	4.903.825	2	0%	4%
Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	415.646.013	6	34%	11%
Accordo quadro	168.015.095 (1)	7	14%	13%
Adesione Convenzione Consip	5.700.000	2	0%	4%
Acquisizione in economia sul mercato elettronico di Consip	0	0	0%	0%
Acquisizione in economia mediante amministrazione diretta	0	0	0%	0%
Acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario	0	0	0%	0%
Altro	140.140.441(2)	15	12%	28%
Totale	1.217.250.277	54	100%	100%

(1) di cui 139.361.757 riguardano Addendum di Accordi Quadro.

(2) di cui 116.823.474 euro riguardano affidamenti provvisori.

L'analisi delle forme di aggiudicazione, circoscritta al 2009 in mancanza di dati omogenei del 2008, registra un sostanziale equilibrio negli importi tra procedure aperte (33%; 398 mln di euro) e negoziate con o senza pubblicazione del bando di gara (34%, 421 mln di euro), mentre alta rimane l'incidenza degli affidamenti diretti, nell'ammontare a 117 mln di euro, ricompresi tra i 140 mln di euro degli "Altri sistemi".

La situazione esaminata, pur se ristretta alle determinazioni di spesa di importo superiore al milione di euro, presenta taluni iniziali indizi orientati nella direzione di un maggiore ricorso alla selezione nella scelta del contraente, collegabili al processo di

centralizzazione degli acquisti nell'ambito della Direzione Centrale Risorse Strumentali e avviato a partire dal 2009.

Va tuttavia osservato che le cifre impegnate continuano a crescere (i soli capitoli per spese di informatica registrano aumenti superiori al 30%) rendendo quindi difficile una valutazione complessiva delle misure organizzative introdotte; sul piano dei dati di bilancio la dinamica della categoria 4 (Spese per l'acquisto di beni e servizi) e della categoria XII (spese per acquisizione immobilizzazioni tecniche) vede la dilatazione, sia delle spese obbligatorie, sia e, soprattutto, di quelle non obbligatorie (+10% e +32 mln di euro per la cat. IV e +21% e +25 mln di euro per la cat. XII).

Non appare pertanto al momento riscontrabile il preannunciato risparmio di 130 mln di euro riconnesso alla centralizzazione degli acquisti e indicato nel Rapporto Annuale INPS 2009, mentre trova specifica evidenza l'applicazione degli interventi legislativi di contenimento della spesa, come già indicato precedentemente, per la manutenzione degli immobili e per gli oneri degli organi e del personale.

In ogni caso - prescindendo dalla precisa rilevazione dell'insieme dei capitoli in tutto o in parte attribuibili alla nuova struttura accentrata - le spese di funzionamento generale aumentano globalmente del 6% (+224 mln di euro), pervenendo in valori assoluti a 4.004 mln di euro, al lordo dei trasferimenti alla Stato delle economie di gestione (52 mln di euro).

Con riferimento alla gestione centralizzata delle procedure di acquisto vanno peraltro sottolineati nuovamente sia il diffuso contenzioso, sia i ripetuti interventi dell'Autorità preposta alla vigilanza sul settore, che concernono i più importanti contratti - come quello per il "contact center" integrato INPS/INAIL (per un importo base di 148,6 mln di euro, IVA esclusa e un ammontare complessivo stimato sino a 416,1 mln, IVA esclusa, per lo sviluppo pluriennale e le previste estensioni) - che hanno indotto il Presidente dell'Istituto a richiedere il 4 marzo 2010 uno specifico intervento di audit, al momento ancora in fase di primo avvio.

Il Collegio dei Sindaci ha in proposito sottolineato, quali linee di tendenza nell'attività di gestione, la carenza di programmazione delle procedure di gara - "sia in relazione al quando, con il risultato di procedere ad affidamenti provvisori prima o nelle more dell'espletamento della nuova procedura di gara, sia in relazione al quantum, con il risultato che lavori che dovrebbero essere appaltati tramite una o, al massimo, due procedure ad evidenza pubblica, vengono suddivisi in più contratti" - il frequente ricorso ad estensioni del contratto principale a breve distanza dalla sottoscrizione dello stesso e la prassi di far ricorso al fornitore, titolare di contratto principale, per acquistare beni e servizi accessori non previsti nello stesso.

11.5.4 Il costante processo di progressiva implementazione della informatizzazione dei processi - sia nei profili evolutivi che per l'attuazione dei nuovi compiti attribuiti all'Ente - comporta per i contratti dell'area informatica l'acquisizione di un peso sempre maggiore nella categoria delle spese per l'acquisto di beni e servizi e ne costituisce conferma l'incremento degli impegni dei capitoli interessati, che per effetto della riorganizzazione dell'Istituto, sono concentrati nell'UPB 5 e numericamente ridotti, passando da 15 a 12 (di cui nove di parte corrente e tre in conto capitale), come risulta dalla seguente tabella.

Spesa dell'area informatica (migliaia di euro)

Capitoli	Descrizione capitolo	Consuntivo 2008	Consuntivo 2009	Valore assoluto	%
5U1104039	Spese per la Trasmissione dati	2.153	1.751	- 402	19%
5U1104040	Stampanti, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo	4.044	1.881	- 2.163	- 53%
5U1104041	Manutenzione macchine ed attrezzature connesse al software	11.893	8.368	- 3.524	-30%
5U1104042	Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri enti	705	714	9	1%
5U1104049	Assistenza tecnica specialistica, manutenzione software	10.407	13.610	3.203	31%
5U1104050	Assistenza tecnica specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici	29.482	45.343	15.861	54%
5U1104051	Spese per l'attività di monitoraggio per la gestione operativa di sistemi informativi automatizzati	615	625	10	2%
5U1104055	Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dalla rete unitaria per la P.A.	80.069	148.159	6 8.090	85%
5U1104056	Spese per i servizi relativi alla "Business Continuità Disaster Recovery"	41.004	47.187	6. 183	15%
Totale parte corrente		180.371	267.638	87.267	48%
5U2112008	Acquisto macchine e attrezzature connesse con elaborazione dati	31.457	12.477	- 18.980	- 60%
5U2112009	Spese per l'acquisizione di prodotti per procedure automatizzate	58.746	95.360	36.614	62%
5U2112012	Licenza d'uso di prodotti software	0	1.163	1.163	-
Totale parte conto capitale		90.203	109.000	18.797	20,8
Totale complessivo		270.574	376.638	106.064	39,2

La somma algebrica delle variazioni dei capitoli interessati registra un aumento totale considerevole (+39,2% pari a +106 mln di euro), con una incidenza dell'82% sui capitoli di parte corrente - come quello relativo alla spesa per i servizi di trasmissione dati forniti dalla rete unitaria per la pubblica amministrazione, già segnalato precedentemente - e, per il restante 18%, sui capitoli in conto capitale, come quello relativo alle spese per l'acquisizione di prodotti per le procedure automatizzate (+62%; +37 mln di euro).

Gli unici capitoli che registrano una diminuzione negli impegni sono quelli che rappresentano spese non strettamente legate alla gestione del software, come l'acquisto di macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione dati (- 60%; -19 mln di euro).

Le procedure di acquisizione - nell'ambito del settore - non mostrano tuttavia ancora segnali probanti nella ricerca del percorso di maggiore privilegio per le gare in ambito europeo o nazionale, e la estensione delle iniziative di adesione e sviluppo delle gare Consip, oltre che delle procedure negoziate.

11.6 L'evidenziato peggioramento della situazione finanziaria di competenza si rispecchia nel saldo complessivo della gestione di cassa - riportata nel seguente prospetto - che inverte il segno positivo del precedente esercizio registrando un importo negativo di -366 mln di euro, quale esito di una riduzione di oltre 8 mld di euro ascrivibile all'aumento dei pagamenti del 7% (+17.784 mln di euro), non compensato da quello delle riscossioni +3,7% (+9.643 mln di euro), con ulteriori effetti sulle liquidità patrimoniali di successiva trattazione.

Gestione finanziaria di cassa

(milioni di euro)

		Rendiconto 2008	Rendiconto 2009	Rendiconto 2008/2010	
				Var. ass.	Var. %
Ti t. 1	Riscossioni correnti	221.638	222.327	689	0,3%
	Entrate contributive	141.661	139.493	- 2.168	- 1,5%
	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	77.220	79.681	2.461	3,2%
	Altre entrate	2.757	3.153	396	14,4%
Ti t. 2	Riscossioni in conto capitale	7.996	13.842	5.846	73,1%
	Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	5.885	11.377	5.492	93,3%
	Accensione di prestiti	2.111	2.465	354	16,8%
Ti t. 4	Partite di giro	31.996	35.104	3.108	9,7%
	Totale delle riscossioni	261.630	271.273	9.643	3,7%
Ti t. 1	Pagamenti correnti	216.088	228.573	12.485	5,8%
	Funzionamento	2.758	2.831	73	2,6%
	Interventi diversi	213.048	225.451	12.403	5,8%
	- Pensioni	167.897	173.306	5.409	3,2%
	- Prestazioni temporanee economiche	30.004	35.128	5.124	17,1%
	- Altri interventi diversi	15.147	17.017	1.870	12,3%
	Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	282	291	9	3,2%
Ti t. 2	Pagamenti in conto capitale	6.229	8.267	2.038	32,7%
	Investimenti	6.196	8.253	2.057	33,2%
	Oneri comuni	33	14	- 19	- 57%
Ti t. 4	Partite di giro	31.538	34.799	3.261	10,3%
	Totale dei pagamenti	253.855	271.639	17.784	7%

Raffrontando le accensioni di prestiti per 2.465 mln di euro con le estinzioni di altri debiti per 14 mln di euro – esposte tra gli oneri comuni - si conferma una volta di più il livello consistente delle somme di 2.314 mln di euro per anticipazioni rimosse e la conseguente creazione di residui passivi e debiti patrimoniali, in progressiva dilatazione.

11.7 L' andamento della situazione amministrativa viene riportato nella seguente tabella, che espone il raffronto con i dati del 2008.

Situazione amministrativa

(milioni di euro)

	2008	2009
Fondo di cassa al 1 gennaio	32.587	40.362
Riscossioni dell'anno	261.630	271.273
Pagamenti dell'anno	-253.855	- 271.639
Fondo di cassa al 31 dicembre	40.362	39.996
Residui attivi al 31 dicembre	80.909	88.642
Residui passivi al 31 dicembre	-72.118	- 73.338
Avanzo di amministrazione	49.153	55.300

L'avanzo di amministrazione continua ad aumentare, ma - a differenza degli esercizi precedenti - per effetto soprattutto dell' incremento dei residui attivi, superiore di 6.513 mln di euro a quello dei residui passivi, in presenza di una sostanziale compensazione tra riscossioni e pagamenti.

Nel segnalato accrescimento del saldo finale, continua a incidere una patologica dinamica dei residui attivi, che resta influenzata dalle contingenti difficoltà nelle riscossioni indotte dalla negativa situazione economica, ma presenta altresì sintomi di gravi carenze in fase di previsione degli accertamenti.

Come si dirà in seguito, una massa tanto ampia di residui attivi connotati da incerta esazione, comporta necessariamente - tra l'altro - un pesante intervento in termini di svalutazione, con conseguenti riflessi sugli equilibri economici; e ciò nonostante che le partite finali attive (e passive), subiscano comunque - all'inizio dell'esercizio - un ridimensionamento, non elevato in termini percentuali ma certo importante in termini assoluti, attraverso le operazioni di riaccertamento, senza le quali la mole complessiva assumerebbe dimensioni ancora più consistenti.

11.8 La seguente tabella espone l'andamento della gestione economica in raffronto con i dati del 2008.

Conto economico		(milioni di euro)			
		2008	2009	Variazioni	
				Valori assoluti	%
A	Valore della produzione				
A.01	Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	141.647	135.971	- 5.676	- 4%
	di cui aliquote contrib.ve a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	146.867	144.302	- 2.565	-2%
	di cui poste correttive e compensative	- 7.091	- 8.129	- 1.038	15%
A.05	Altri ricavi	79.239	84.219	4.980	6%
	di cui trasferimenti da parte dello Stato	79.180	84.199	5.019	6%
	di cui trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	717	688	- 29	-4%
	di cui entrate non classificabili in altre voci	644	756	112	17%
	di cui poste correttive e compensative	-1.371	- 1.523	- 152	11%
	Totale valore della produzione	220.886	220.190	- 696	0%
B	Costo della produzione				
B.06	Costi per acquisto materie prime, sussidiarie, consumi e merci				
B.06.A	Prestazioni istituzionali	- 195.855	- 206.687	- 10.832	6%
	di cui spese per prestazioni	-198.003	- 209.168	-11.165	6%
B.06.B	Spese per acquisto beni di consumo e servizi	- 1.201	- 1.365	- 164	14%
	di cui spese per l'acquisto di beni e servizi	- 1.201	- 1.367	- 166	14%
B.09	Costi per il personale	- 2.086	-2.050	36	-2%
	di cui oneri per il personale in attività di servizio	- 1.689	- 1.616	73	-4%
B.10	Ammortamenti e svalutazioni	- 4.935	- 2.475	2.460	-50%
B.10.A.B	Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	- 23	- 23	0	0
B.10.D	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	- 4.912	- 2.452	2.460	-50%
	di cui svalutazione crediti contributivi	- 4.497	- 2.128	2.369	- 53%
B.12	Accantonamenti ai fondi per rischi	- 1	- 7	- 6	600%
B.13	Accantonamenti ai fondi per oneri	- 1.697	- 816	881	-52%
	di cui assegnazioni e prelievi da riserve tecniche per la copertura di oneri futuri	- 1.693	- 813	880	-52%
B.14	Oneri diversi di gestione	- 6.922	- 7.742	-820	12%
	di cui trasferimenti passivi	- 6.596	- 7.408	-812	12%
	Totale Costi della Produzione	- 212.699	- 221.142	-8.443	4%
	Differenza tra valore e costi della produzione	8.187	- 952	-9.139	-112%
C	Proventi ed oneri finanziari				
C.16	Altri proventi finanziari	223	119	-104	-47%
	di cui redditi e proventi patrimoniali	218	165	-53	-24%
C.17	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	- 225	- 343	-118	52%
	Totale proventi ed oneri finanziari	- 2	- 223	-221	-
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	- 26	-4	22	-85%
	di cui svalutazione di crediti bancari	0	-10	-10	-
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-26	-4	22	-85%

E	Proventi ed oneri straordinari				
E.20	Proventi straordinari	9	1.300	1.291	-
	di cui prelievo dal f. acc. della rivalutazione immobili INPDAI	0	1.110	1.110	-
E.22	Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	144	3.600	3.456	-
	di cui eliminazione dei residui passivi	143	3.391	3.248	-
E.23	Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	- 1.282	-353	929	-72%
	di cui prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi	1.016	2.191	1.175	116%
	di cui eliminazione residui attivi	- 2.779	-2.575	204	-7%
	Totale proventi ed oneri straordinari	- 1.129	4.531	5.660	-501%
Risultato prima delle imposte		7.030	3.352	-3.678	-52%
F	Imposte dell'esercizio	- 171	-149	22	-13%
Risultato di esercizio		6.858	3.203	-3.655	-53%

Come già osservato nelle precedenti relazioni, la redazione del conto economico mira a rilevare – tra l'altro - il valore aggiunto generato dalla gestione che, nel caso dell'Inps - pur nella struttura e funzionalità fortemente condizionate da interventi esterni, derivanti anche da norme primarie – spinge a orientare lo svolgimento dell'attività istituzionale non trascurando le capacità di creare "ricchezza".

Questa "ottica" della gestione comporta una evidenziazione dei valori di ricavo e di costo non rilevabili attraverso il bilancio finanziario di competenza, come le voci di rettifica dei valori patrimoniali, il cui peso risulta di anno in anno maggiore, in ragione dei crescenti volumi interessati; l'indicazione delle sole voci economiche strettamente riconducibili alle corrispondenti categorie finanziarie - come le spese per il personale e per acquisto di beni e servizi – riproduce, d'altra parte, la stessa problematica di una incompleta esposizione delle "spese di funzionamento" che invece aumentano considerevolmente, come già in precedenza rilevato.

Il segnalato peggioramento della gestione finanziaria di competenza trova una corrispondente evidenza nel conto economico, che espone un risultato sostanzialmente dimezzato, in discesa dai 6.858 mln di euro del 2008 ai 3.203 mln di euro del 2009.

Considerando che i risultati finali restano influenzati – anche nel 2009 - dalla gestione del "Fondo di tesoreria" per l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto, la tabella indica chiaramente che il saldo negativo derivante dai minori contributi e dalle maggiori prestazioni (-13.730 mln di euro) ha trovato una pressoché totale compensazione nell'aumento dei trasferimenti statali (+5.019 mln di euro) e in tre voci economiche che non danno vita a movimentazioni monetarie, riguardanti

rispettivamente: l'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi; il prelievo dal fondo accantonamento della rivalutazione immobili (+1.110 mln di euro); l'eliminazione di residui passivi (+3.391 mln di euro).

In particolare risulta più che dimezzato (-53%) l'importo dell'accantonamento al fondo di svalutazione, che si traduce in un corrispondente taglio del costo e, quindi, in un contributo positivo al risultato finale di 2.369 mln di euro, attribuibile esclusivamente ai minori crediti svalutati, vista la sostanziale invarianza delle aliquote percentuali applicate; l'operazione contabile effettuata ha sostanzialmente eguagliato l'importo del prelievo (2.128 mln di euro) e quindi mantenuto il fondo stesso nei medesimi livelli del 2008 (22.775 mln di euro nel 2008, 22.697 mln di euro nel 2009).

Una pari operazione di riduzione della quota di accantonamento viene riproposta anche in sede di preventivo 2010, ma nell'importo comparativamente modesto di 726 mln di euro, che subisce una repentina risalita, in fase di assestamento, sino a 4.105 mln di euro, con conseguenze diametralmente opposte sul conto economico e scostamenti invece notevoli tra le due stime previsionali e, soprattutto, rispetto al consuntivo 2009.

Al di là della sottolineata dinamica degli accantonamenti, le principali perplessità nascono dal confronto tra le percentuali di svalutazione e le corrispondenti quote di accantonamento al fondo, risultando troppo esigua la misura media del 3,79% del monte crediti contributivi, fissata nel 2009, rispetto alle percentuali approvate periodicamente.

Il livello di svalutazione adottato pretenderebbe, infatti, l'applicazione di aliquote elevate - che variano da un minimo dell'8,7%, con riferimento agli anni 2007/2009 fino ad un massimo del 99% per gli anni anteriori al 1980 - portando in due o tre esercizi la consistenza del fondo ad eguagliare il monte crediti, con conseguente azzeramento contabile e impossibilità di eseguire futuri accantonamenti se non per i nuovi crediti.

Per quanto riguarda il prelievo dal fondo accantonamento della rivalutazione immobili, l'operazione riguarda il patrimonio del soppresso INPDAI mentre l'eliminazione dei residui passivi si collega prevalentemente a interventi di verifica degli archivi, che hanno consentito la eliminazione di rate pensionistiche per 3.020 mln di euro.

Appare quindi evidente che il risultato finale è riuscito a mantenersi in attivo soprattutto per effetto delle indicate poste contabili, e che la natura straordinaria e quindi non ripetibile, delle ultime due, pone serie ipoteche sulla capacità dell'Ente di creare in futuro quel valore aggiunto che riesca a "remunerare tutti i fattori della

produzione", registrando un deficit effettivo nel 2009 prossimo al miliardo di euro - al netto delle partite straordinarie - rispetto all'imponente dato positivo di oltre 8 mld conseguito nel 2008.

11.9 La seguente tabella riporta l'andamento dello stato patrimoniale in raffronto con i dati del 2009.

	Stato patrimoniale		(milioni di euro)	
	Consistenza al 31/12/2008	Consistenza al 31/12/2009	Variazioni	
			Assolute	%
Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	111	125	14	13%
Immobilizzazioni materiali	720	2.049	1.329	185%
Immobilizzazioni finanziarie	5.796	2.356	- 3.440	-54%
Totale immobilizzazioni	6.627	4.530	- 2.097	-32%
Attivo Circolante				
Rimanenze	193	206	13	7%
Residui attivi meno Fondo svalutazione crediti	56.662	64.369	7.707	14%
Disponibilità liquide	40.362	39.996	- 366	-1%
Totale attivo circolante	97.217	104.571	7.354	8%
Ratei e risconti				
Ratei attivi	21.426	20.468	- 958	-4%
Totale ratei e risconti	21.426	20.468	- 958	- 4%
Totale Attività	125.270	129.569	4.299	3%
Patrimonio Netto				
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	44.459	47.307	2.848	- 6%
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	-9.122	- 5.143	3.979	- 44%
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	3.979	355	- 3.624	- 91%
Totale Patrimonio Netto	39.316	42.519	3.203	8%
Fondi per rischi ed oneri				
Fondo per imposte	11	16	5	45%
Fondi per rischi ed oneri	7.527	7.059	- 468	- 6%
Totale fondi per rischi ed oneri	7.538	7.076	- 463	- 6%
Fondo trattamento di fine rapporto	1.606	1.586	- 20	-1%
Residui passivi				
Debiti	71.815	73.152	1.337	2%
Totale residui passivi	71.815	73.152	1.337	2%
Ratei e Risconti				
Ratei passivi	4.687	4.908	221	5%
Risconti passivi	11	8	- 3	- 27%
Riserve tecniche	297	319	22	7%
Totale ratei e risconti	4.995	5.236	240	5%
Totale Passività	125.270	129.569	4.297	3%

Pur se ridimensionato nell'importo, il mantenimento dell'avanzo economico dell'esercizio ha comportato un conseguente incremento del patrimonio netto, che raggiunge i 42.519 mln di euro.

L'attivo continua ad essere caratterizzato da una massa di crediti che, al lordo dei fondi di svalutazione, sfiora gli 89 mld di euro, dei quali il 63% (56 mld di euro) è

rappresentato dalle partite per le contribuzioni a carico dei datori di lavoro e degli iscritti.

Variazioni significative evidenziano le immobilizzazioni materiali e finanziarie: le prime triplicano il loro importo a seguito del rientro all'INPS degli immobili in precedenza oggetto di cartolarizzazione, le seconde si dimezzano a causa della chiusura delle stesse operazioni di cartolarizzazione, con conseguente ritrasferimento delle somme investite, temporaneamente depositate in Tesoreria sull'apposito conto corrente.

Nel passivo, la riduzione del 6% (-463 mln di euro) dei fondi per rischi ed oneri è da ascrivere al forte ridimensionamento del fondo di accantonamento del plusvalore degli immobili mentre i debiti confermano il trend ascendente, per effetto delle anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali (+2.314 mln di euro) e dei rimborsi (+1.048 mln di euro).

L'ampia e crescente massa dei crediti e dei debiti – di seguito analizzati – conferma l'esigenza, ripetutamente segnalata dalla Corte e dal Collegio dei sindaci, di una costante rigorosa azione di verifica e di contenimento dei primi e, per i secondi, l'adozione di adeguate misure di dimensionamento, attraverso operazioni di compensazione delle partite attive nei confronti dello Stato o l'utilizzo di una liquidità ancora ingente (39.996 mln di euro).

Escludendo gli aggregati dei ratei e risconti – il cui grado di solvibilità influirà sui crediti, i debiti e la liquidità degli esercizi successivi – la situazione strutturale del patrimonio dell'Istituto non sembra in grado di mantenere un adeguato equilibrio tra fonti ed impieghi di risorse.

La rigidità delle fonti emerge dal livello del netto patrimoniale, relativamente elevato (33% del totale passivo), a cui non corrisponde un impiego altrettanto stabile, in quanto le immobilizzazioni costituiscono solo il 3% dell'attivo.

Inoltre il sostanziale equilibrio tra residui attivi netti e debiti – considerando altresì che una buona quota dei ratei e risconti attivi si tramuteranno in crediti – porta in rilievo l'ingente ammontare della liquidità disponibile, che appare eccessiva, nonostante la contingente riduzione, anche rispetto all'esigenza primaria di garantire una totale ed immediata copertura delle prestazioni.

Una particolare attenzione richiede, infine, la rappresentazione del patrimonio netto nelle sue varie componenti: a fronte di complessivi 42.519 mln di euro risultano infatti iscritte riserve obbligatorie di ammontare più elevato, pari a 47.307 mln di euro, indipendenti dai risultati economici.

Tale apparente discrasia deriva dalla disciplina normativa sul calcolo delle riserve, che prescinde dai risultati economici, rimanendo correlata esclusivamente alla dinamica delle entrate contributive.

L'automatismo delle relative operazioni contabili non elimina tuttavia gli interrogativi sulla reale consistenza delle indicate riserve, ove si consideri che l'eventuale perdurante formazione di disavanzi economici e la loro dilatazione richiederebbe comunque una compensazione.

11.9.1 La seguente tabella consente l'analisi dei crediti.

(milioni di euro)

		Consistenza al		Variazioni	
		1/1/09	31/12/09	ass.	%
1	Crediti verso utenti, clienti, ecc.	162	178	16	10%
1	per entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	162	178	16	9,9%
2	Crediti verso iscritti, soci e terzi	60.713	63.055	2.342	3,9%
1	per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti (1)	52.801	56.174	3.372	6,4%
2	per quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	0	0	0	0
3	per poste correttive e compensative di spese correnti (2)	3.372	3.604	232	6,9%
4	per entrate non classificabili in altre voci	1.599	1.668	69	4,3%
5	per alienazione di immobili e diritti reali	1.275	5	-1.270	-99,6%
6	per alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0	0	0
7	per contributi riscossi per conto di altri enti	1.666	1.604	-62	-3,7%
3	Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	19.932	25.302	5.370	26,9%
1	per trasferimenti da parte dello Stato	14.648	19.800	5.152	35,2%
2	per trasferimenti da parte delle Regioni	756	756	0	0
3	per trasferimenti da parte di altri Enti pubblici del settore pubblico	4.248	4.465	217	5,1%
4	verso lo Stato ceduti dalle imprese editrici per regolarizzazioni contributive	0	0	0	0
5	verso lo Stato ed altri Enti per entrate aventi natura di partite di giro	280	281	1	0,4%
4	Crediti verso altri	102	107	5	4,9%
1	per redditi e proventi patrimoniali (3)	81	86	5	6,2%
2	per altre entrate non classificabili in altre voci	2	2	0	0
3	per altre riscossioni	6	6	0	0
4	per altre entrate aventi natura di partite di giro	13	13	0	0
	Totale Crediti	80.909	88.642	7.733	9,6%
Al lordo del					
	Fondo svalutazione crediti contributivi (1)	22.774	22.697	- 77	- 0,34%
	Fondo svalutazione per prestazioni da recuperare (2)	1.464	1.567	103	7,04%
	Fondo di svalutazione crediti verso locatari di immobili da reddito (3)	9	9	0	0